

Perchè una giovane imprenditrice decide di investire in prima persona nell'ambiente?

Einstein diceva che il mondo è un bel posto e per esso vale la pena di lottare. Penso che investire oggi nell'ambiente sia un dovere, non possiamo più fare finta di niente, dobbiamo essere consapevoli di ciò che sta accadendo alla nostra terra e dare dei segnali forti di cambiamento.

Da dove nasce questa attenzione verso l'ambiente ?

Sin da bambina ho avuto grazie ai miei genitori, la possibilità di viaggiare; mio padre velista mi ha insegnato l'amore e il rispetto per il mare e la natura e crescendo mi sono resa conto di quanto stiamo pesantemente minacciando il nostro ecosistema. Quello che più mi fa paura è la non curanza e la non consapevolezza generale che percepisco intorno a me e la necessità oggi più che mai di cambiare rotta e credere e sostenere un'imprenditoria che investa nella sostenibilità e nella green economy.

Perchè hai scelto la street art?

La street art è solo una delle forme artistiche con le quali Yourban2030 si vuole confrontare: vivendo tra Roma e New York ho avuto modo di conoscere e apprezzare tantissimi artisti che si esprimono attraverso la street art e ritengo che sia uno strumento di comunicazione dal forte impatto visivo che ha una ricaduta importante anche a livello sociale e culturale. Il nostro murales non punta solo a veicolare una riflessione sull'inquinamento dei nostri mari ma è motore di rigenerazione urbana e riqualificazione ambientale.

Chi ha scelto il tema del murale?

Il tema dell'opera lo ha scelto Federico Massa, artista milanese che vive a New York da quasi sette anni e i cui lavori artistici hanno una forte attenzione alle tematiche green. Ci siamo conosciuti a Brooklyn e quando gli ho parlato della mia idea, quella di realizzare un murale con pitture eco-sostenibili, Federico ha subito dimostrato entusiasmo e interesse nei confronti del progetto. La sua poetica mi ha conquistata e quello che fino ad un anno fa sembrava solo un sogno, con Federico sta diventando realtà. "Hunting Pollution" è la prima opera in ordine di grandezza in Europa in grado di cacciare l'inquinamento e purificare l'aria, non vi sembra straordinario?

Com'è nata Yourban2030?

Yourban2030 è nata da un sogno, dal bisogno di fare qualcosa di concreto. Ho cercato a lungo un modo originale per comunicare delle tematiche importanti, e alla fine ho scelto l'arte, nelle sue molteplici forme espressive, come linguaggio universale in grado di arrivare al cuore della gente e indurre ad una riflessione, consapevole o inconsapevole che sia.

Chi ti accompagna in questo sogno ?

Quando hai un sogno spesso la vita ti fa incontrare le persone giuste. Ho conosciuto Maura Crudeli, esperta in comunicazione sociale e tematiche ambientali che mi ha sostenuto e ispirato nella costruzione della nostra no-profit e poi ho chiesto a Giuseppe Molinari, esperto di strategie di comunicazione corporate finalizzate alla diffusione della cultura della sostenibilità, di unirsi al team e portare il suo know how dentro l'associazione: insieme in pochi mesi abbiamo dato vita a Yourban2030 che si ispira ai 17 Obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU.

A loro si sono aggiunti poi l'artista Federico Massa, che ha sposato il progetto e realizzato l'opera Hunting Pollution; Emanuela Conti, esperta in marketing e fundraising e i ragazzi della casa di produzione cinematografica Image Hunters. La squadra sta crescendo, abbiamo iniziato a collaborare già con altri artisti, creativi ed esperti in tematiche ambientali e sviluppo sostenibile. Questo è solo l'inizio, abbiamo tanta strada da percorrere e tante energie da investire.

Quali sono i progetti futuri di Yourban2030?

Se parliamo di futuro prossimo abbiamo due progetti cinematografici in cantiere: il documentario Hunting Pollution realizzato dai ragazzi di Image Hunters con i quali a settembre abbiamo già collaborato sostenendo il Roma Creative Contest, un concorso per giovani sceneggiatori dove abbiamo chiesto a centinaia di ragazzi di sviluppare un cortometraggio sul tema dell'inquinamento e della salvezza. A breve proclameremo il vincitore del contest e produrremo insieme a Image Hunters l'opera che verrà poi distribuita nei principali Festival nazionali e internazionali con tematica green.

Nel futuro a medio termine mi piacerebbe impegnare Yourban2030 in un progetto legato alla moda e all'architettura, guardo a Venezia e alle prossime Biennali come un punto di approdo su cui incanalare le nostre energie.

Se vogliamo invece guardare in un futuro più lontano mi piacerebbe creare un Co-living creativo, un luogo fisico di raccolta di idee innovative nel settore ambientale, che diventi anche un punto di incontro tra imprenditoria e start-up giovanili a servizio del pianeta .

Che cosa vorresti dire ai tuoi colleghi?

Aprite gli occhi, rendetevi conto delle grandi opportunità che abbiamo: valorizzare le città che amiamo e i territori che ci ospitano. Abbiamo l'opportunità di premiare chi fa ricerca nel settore ambientale, perchè ci sono mille modi per costruire e ripensare il paesaggio urbano promuovendo la rigenerazione del costruito, la tutela dell'ambiente e l'economia circolare. Penso che l'Italia sia piena di giovani talentuosi e con grandi idee. Sarebbe bello fare squadra e contribuire a creare un futuro migliore per tutti.